Conto Corrente colla Posta

Venerdì 28 Febbraio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 51

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni*.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il voto sull'insegnamento religioso

La mozione Bissolati respinta

L'ACROBATISMO DEL MIN. RAVA

I lettori ricordano certamente la relazione con la quale il min. Rava ha presentato al Consiglio di Stato il nuovo Regolamento per l'insegnamento elementare, in cui veniva soppresso l'art. 3 del Regolamento Baccelli 1895 che obbliga i Comuni ad impartire l'istruzione religiosa a quegli alunni, i cui genitori la richiedessero.

Nella relazione c'è un brano importante che merita di essere riprodotto:

« La questione, sotto l'aspetto giuridico, sta nel decidere se per effetto dell'art. 2 della legge Coppino 1877 non essendo più contemplata fra le materie di insegnamento la istruzione religiosa, questa debba intendersi come abolita nel senso cioè che tanto pei Comuni quanto per i fanciulli non costituisca più materia obbligatoria d'insegnamento, ovvero debba ritenersi che l'istruzione medesima abbia perduto il carattere obbligatorio per gli alunni, conservando tale carattere pei comuni a riguardo degli alunni i cui genitori facciano richiesta di quell'insegnamento »

Il min. Rava risolveva la questione nel primo senso, e cioè dovarsi ritenere tacitamente e virtualmente abolita dalla legge 1877 l'istruzione religiosa, e quindi i comuni esonorati dall'obbligo loro imposto dall'art. 3 del Regolamento Baccelli. In questo senso s'era pronunciato anche il Consiglio di Stato in seguito ad un ricorso del Comune di Milano; ed è appunto a questo parere che il min. Rava si è richiamato, nella relazione, per sostenere la sua tesi. Ecco le parole testuali della relazione:

« E sembra, in realtà, che ad una conclusione diversa non possa venirsi, comunque voglia riguardarsi la questione, cioè da un punto di vista rigorosamente giuridico, quanto dal punto di vista della opportunità e della pratica

« Mi reputo dispensato dall'accennare alle ragioni giuridiche le quali giustificano la proposta, sia perchè si trovano svolte nell'autorevole parere dell'alto consenso, e sono oltre che esaurienti, *decisive*, sia perchè non v'ha chi non dubiti della esattezza della massima affermata in quel parere: restringendosi il problema a determinare, se convenga, se sia opportuno sopprimere quell'articolo del regolamento in vigore che sancisce l'obbligo ai comuni di impartire a richiesta dei padri di famiglia, l'insegnamento religioso ».

Proseguendo il ministro Rava, dimostrava come anche dal punto di vista della convenienza e dell'opportunità, si imponesse la *necessità* di sottrarre i Comuni al detto obbligo.

La relazione produsse — com'è noto — una grande impressione in paese. Gli ingenui la considerarono come un sintomo dei mutati rapporti fra il Governo ed i clericali. E' la rottura, si disse. La situazione creata dalle elezioni del 1904 sta per subire un profondo cambiamento; Giolitti, da quel volpone che è, dopo i successi anticlericali di Alessandria, Cremona, Firenze, Roma ecc. ecc., vira di bordo.

Il pronunciamento di Rava cagionò un grande scompiglio nel campo clericale. *Dalla segreteria del Vaticano* partirono ordini precisi a tutti i vescovi d'Italio, i quali alla loro volta richiamarono i parroci ai loro doveri verso la religione minacciata dal regolamento di un ministro ateo e massone Così si organizzarono le proteste contro il Regolamento e le schede si coprirono di firme di analfabeti. Tutti i deputati ricevettero lettere intimidatrici: o votare per la scuola confessionale o *perdere il Collegio*. Un ricatto vero e proprio che, assunse enormi proporzioni.

Naturalmente il primo a subire le intimidazioni fu il *Governo*. *Giolitti* compreso come la grande maggioranza dei deputati, uscita — dopo il compromesso del 1904 — dal voto dei parroci, non avrebbe potuto sottrarsi alle imposizioni degli stessi. Posta in condizione di decidersi fra il Governo ed i preti, molto probabilmente, indottavi dalla paura, si sarebbe pronunciata per *questi ultimi*.

Giolitti temette di non trovare più la fida *maggioranza*, e *persuase* il suo collega Rava a venire a più miti consigli. Rava, da buon massone, aderì *subito all'invito del principale*, e ne venne fuori la famosa disposizione regolamentare, che rappresenta una nuova e vergognosa concessione ai preti.

L'on. Rava che nella relazione al Consiglio di Stato aveva dimostrata la *convenienza* e *l'opportunità* di abolire l'insegnamento religioso, che aveva sostenuto *l'illegalità* dell'art. 3 del *Regolamento Baccelli* che *obbliga* i comuni ad impartire l'istruzione religiosa *a quegli alunni* i cui *genitori* lo richiedano, — l'on. Rava dopo pochi giorni dalla presentazione di detta relazione al *Consiglio* di Stato, emanava una disposizione regolamentare per la quale *l'insegnamento religioso* entrerà in tutte le scuole del regno, quà in forza della volontà di una maggioranza clericale consigliare, là per volontà anche di *un solo* clericale che abbia un figlio che frequenti le scuole.

Ma v'è di più. L'on. Rava, che sosteneva, nella più volte ricordata relazione, la necessità di sottrarre i Comuni dall'obbligo di impartire l'insegnamento religioso, con la nuova disposizione ingiunge ai Comuni di concedere i locali scolastici dietro richiesta anche di *un'esigua minoranza clericale*. *Cosicchè l'on. Rava ha voluto* anche consacrare il nuovo diritto dei preti sulle aule scolastiche del Regno.

Che possono pretendere di più i preti?

Noi proponiamo l'on. Luigi Rava al prossimo Concilio per la beatificazione. Davvero che se l'è meritata!

GIUSEPPE GIUSTI

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 27 Febbraio)

L'"Umanitaria" funziona perfettamente

Si comincia con una interrogazione dell'on. Brandolin intorno all'*Umanitaria* di Milano, interrogazione che prende occasione dall'aspra campagna mossa dai giornali clericali contro quell'Istituto.

Facta ss. all'interno, dichiara all'onorevole *Brandolin che* così l'autorità tutoria come il consiglio superiore della pubblica beneficenza, hanno rilevato che l'Umanitaria funziona in modo perfettamente regolare, sicchè nessun *provvedimento* è necessario per ricondurla all'osservanza della legge da cui non si è mai discostata.

Durante la replica di Brandolin avviene un disgustosissimo incidente provocato dall'on. Santini, che viene apostrofato « mantenuto » dall'on. Todeschini. L'incidente dura a lungo fra i *clamori della Camera*.

Il discorso di Turati

Si riprende la discussione della mozione Bissolati.

Primo oratore è l'on. Turati, il quale comincia dal distinguere la questione del sentimento religioso dall'insegnamento del catechismo: al grandioso concetto dell'inconoscibile si sostituisce la certezza di un mito puerile.

Afferma che non è il caso di parlare *della religione* come base necessaria della morale, poichè questa e quella hanno essenza e fondamenti distinti.

Dopo alcune puntate indovinatissime all'on. Sonnino, rileva che la proposta del Governo è la manifestazione della mancanza di sincerità e della paura delle classi conservatrici.

Paure stolte — dice l'oratore — perchè le istituzioni monarchiche ed il regime della società borghese hanno ancora troppo salde fondamenta perchè abbiano bisogno di attaccarsi al catechismo come ad ancora di salvezza.

Non può non vedere senza rammarico la borghesia sconfessare la più pura delle sue glorie, quella cioè di avere affermato la laicità dello Stato e la libertà del pensiero. Termina affermando il progresso necessario e l'ineluttabile trionfo della democrazia sociale

Dopo il discorso Turati parecchi deputati rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno, altri affrettatamente parlano fra la impazienza febbrile della Camera.

Parla l'on. Giolitti

Quando si alza a parlare l'on. Giolitti si fa un silenzio religioso.

Il Presidente del Consiglio dichiara innanzitutto che egli desidera dalla Camera un voto esplicito e chiaro.

Ricorda la trentenne concorde unanime interpretazione della legge del 1877 nel senso cioè, che questa non avesse abrogato, per ciò che si riferisce all'insegnamento della religione la legge Casati del 1859. Tanto è vero che tale insegnamento è rimasto fino ad oggi facoltativo per gli alunni, obbligatorio per i Comuni.

Rileva come la nuova disposizione regolamentare tolga ai Comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso; da qui innanzi sarà un obbligo per essi fornire i locali, dove tale insegnamento sarà dato per cura e coi denari della famiglia che lo desiderano per i loro figli.

Crede che non convenga rendere ostili alle scuole quei numerosi padri di famiglia, che vogliono per i loro figli un tale insegnamento.

Solleva l'ilarità della Camera quando confronta la Chiesa socialista con la Chiesa cattolica: tutte e due queste chiese hanno il battesimo, hanno il grande inquisitore, hanno la scomunica. E forse non è una domanda indiscreta chiedere quando i socialisti *inaugureranno le pubblicazioni dell'indice*.

Dice *che la mozione* Bissolati è un attaccapanni, a cui l'on. Bissolati deve essere meravigliato di vedere appesi *certi cappelli*.

Chiude invitando tutti i deputati ad avere il coraggio di un'opinione.

Per conto suo, dopo avere riaffermato sopra tutto e sopra tutti la sovranità *dello Stato*, seguirà anche in questa occasione la *gran via* della libertà.

A richiesta dell'on. Bissolati dichiara che egli considera perfettamente laica la scuola, dove l'insegnamento religioso non è obbligatorio nè per i maestri, nè per i scolari.

Il voto

Si sospende la seduta per qualche momento. Ripresa questa, si procede alla votazione per appello nominale sull'emendamento Moschini: « *Ritenuta la incompetenza dello Stato* a disciplinare ogni insegnamento dogmatico che non può trovare sede nelle pubbliche scuole primarie ».

Rispondono: *sì*, 106; *no*, 333; uno astenuto.

L'emendamento Moschini è *respinto*.

Quindi si procede alla votazione della mozione Bissolati, che riproduciamo per l'esattezza: « La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare.... vietando che in essa venga impartito sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso ».

Sulla prima parte della mozione si vota per alzata e seduta, sulla seconda per *appello nominale*.

La Camera non approva la prima parte della mozione.

La votazione nominale sulla seconda parte dà questi risultati: 60 *sì*; 347 *no*.

La Camera non approva la mozione.

L'ordine del giorno puro e semplice

Il presidente invita la Camera a votare sull'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Sonnino dichiara che voterà contro per una questione di forma.

Bianchi Emilio (clericale) voterà in favore dell'ordine del giorno *(grandi rumori)*.

Cameroni (clericale) pur essendo soddisfatto delle dichiarazioni di Giolitti, voterà contro perchè non ha fiducia nelle correzioni future del regolamento.

Si procede alla votazione.

Il *Presidente* ne proclama il risultato:

Hanno risposto **no 129**
Hanno risposto **sì 279**
Astenuti **1**

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta si chiude con l'assicurazione dell'on. Tittoni all'on. Bissolati, che domani risponderà esaurientemente intorno alla condanna a morte del pubblicista Calvino.

Domani pure si discuterà l'autorizzazione a procedere contro l'on. Romano.

La seduta è tolta.

Un commento

Rinunciamo a commuoverci sulla lacrimevole sorte della mozione Bissolati. Il voto era preveduto: una Camera come questa, uscita dal compromesso elettorale fra clericali e moderati, non poteva comportarsi altrimenti. Si può ben essere atei e massoni: le ragioni della medaglietta prevalgono sulle miserabili questioni di coscienza.

L'on. Cardani — per tacere di altri — è la *espressione eloquente* di questa situazione profondamente immorale. *Ricordate* il suo discorso *inteso* a dimostrare che la religione deve essere il fondamento della morale, e che perciò si deve rispettare la volontà dei padri di famiglia che vogliono somministrato ai loro figli l'insegnamento religioso? Ebbene l'on Cardani, non più tardi di due giorni prima aveva fatto all'università una prolusione in cui, con copia di argomenti, e con profondità di dottrina, si dimostrava la tesi opposta a quella sostenuta alla Camera.

— Una cosa è la scienza e un'altra è la politica... — rispose lo stesso onorevole ad un interruttore che gli aveva ricordata la enorme contraddizione.

E non avvertì l'on. Cardani che se la politica ha essere in contrapposizione alla scienza e non deve ispirarsi ai dettami della coscienza ed alle norme della coerenza e della moralità, — ogni onest'uomo dovrebbe sdegnosamente rifuggire da essa.

Il più volgare opportunismo rende uomini come *Cardani*, preclari per virtù di ingegno o di dottrina, profondamente scettici e quindi moralmente spregevoli.

Rinunciamo pure a celebrare le lodi alla fenomenale abilità di Giovanni Giolitti. I lettori leggano il resoconto accurato che più sopra pubblichiamo, ed il commento verrà da sè. Qualche fuggevole rilievo intendiamo solo di fare alle dichiarazioni del presidente del *Consiglio*.

L'on Giolitti ha lasciato intendere che la nuova disposizione è un passo sulla via della completa ed assoluta laicità della scuola. *Infatti* prima i comuni avevano l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso, da qui innanzi sarà fatto obbligo soltanto di fornire i locali.

L'argomentazione è innegabilmente *abile*; *ma chi non vede che in sostanza* se la nuova disposizione non peggiora, lascia per lo meno immutata la situazione precedente?

Infatti tanto col Regolamento Baccelli quanto col *Regolamento Rava*, *nella scuola* si insegnerà la religione. Il nucleo della questione è tutto qui. Il solo fatto della concessione dei locali scolastici per tale insegnamento significa che si *ritiene la scuola sede competente* per l'istruzione religiosa, concetto questo in perfetta contrapposizione a quello dei fautori della laicità, i quali sostengono che la Chiesa e la casa sono le sole sedi competenti per *della istruzione*.

L'on. Giolitti ha anche detto che il popolo italiano è contrario al clericalismo politico, quanto all'anticlericalismo che vorrebbe la persecuzione religiosa. Osservazione giustissima e della quale — non ne dubiti il presidente del Consiglio — i partiti popolari si ricorderanno nelle prossime elezioni qualora si volesse rinnovare il vergognoso accordo col clericalismo politico.

L'ultima dichiarazione fatta dall'on. Giolitti, in seguito a precisa domanda dell'on. Bissolati, vale un Perù. Eccola:

« Il governo dichiara di considerare *perfettamente* laica la *scuola dove* l'insegnamento religioso non è obbligatorio nè per i maestri nè per gli scolari ».

Il presidente del *Consiglio* ha dimenticato ad arte l'obbligo dei Comuni di

---

4 APPENDICE DEL « PAESE »

L'albergo dei tre appiccati

« Immaginatevi, mastro Christian, che nove o dieci mesi sono, un bravo uomo di Tubinga, mercante di pelliccie all'*ingrosso*, scende all'*albergo* del *Bue Grasso*, domanda da cena, mangia bene, beve meglio, lo si conduce a dormire nella camera del terzo piano, la camera verde, come la chiamano, e il domani lo si trova appiccato all'asta dell'insegna.

« Passi per una volta; non vi era nulla a dire.

« Si fa processo verbale e si seppellisce lo straniero in fondo al giardino.

« Meno di sei settimane dopo all'incirca arriva un bravo *militare di* Neustadt. Egli aveva il suo congedo definitivo e si rallegrava di rivedere il *suo villeggio*.

« Per tutta la sera nel vuotare il bicchiere non parlò che della cuginetta che l'aspettava per maritarsi. *Finalmente* lo si conduce al letto della camera verde, ed in quella medesima *notte* il watchmann che passava *nella* via dei Minnesaonger vede qualche cosa pendere dall'asta dell'insegna. Leva in alto la lanterna e scorge il militare col suo congedo definitivo in un tubo di latta che gli batteva sulla *coscia sinistra* e *colle braccia distese* lungo i fianchi come alla parata.

« La comincia ad essere una cosa straordinaria! il borgomastro grida, fa il diavolo; si visita la camera, si imbiancano le pareti e si manda l'estratto *mortuario* a Neustadt. Il segretario aveva scritto in margine: Morto di apoplessia fulminante.

« *Tutta Norimberga era in collera* contro l'albergatore; c'era della gente che volea costringerlo a togliere l'asta di ferro, col pretesto che ispirava brutte idee agli avventori, ma il vecchio Nickel Smith non ne volle sapere.

« *Quest'asta, diss'egli, fu messa là* da mio nonno. Essa regge l'insegna del *Bue Grasso* da padre in figlio da centocinquant'anni; la non fa danno a chicchessia, nemmeno ai carri di fieno che passano sotto, poichè è all'altezza *di più di trenta piedi. Coloro a cui* non piace, non hanno che a voltare il capo e così non la vedranno.

« Si finì a tranquillarsi e per molte settimane non vi fu più nulla di nuovo. Per mala sorte uno studente di Eidelberga che *si* recava all'*Università*, si fermò avant'ieri al *Bue Grasso*, e vi domanda un letto; era il figlio d'un pastore.

« Come mai supporre che il figlio d'un pastore avesse l'idea di appiccarsi all'asta d'un insegna, solo perchè un grosso signore ed un soldato vi si erano appiccati?

« *Bisogna dire, mastro Christian*, che non era guari probabile. Codeste ragioni non sarebbero forse sufficienti nè a voi, nè a me; ebbene...

— Basta, basta! esclamai, tutto ciò è orribile! indovino là sotto un brutto *mistero; non è l'asta, non è la camera.*

— Sospettereste voi dell'albergatore, il più onesto uomo del mondo, che appartiene a una delle più antiche famiglie di Norimberga?

— No, no, mi guardi il cielo dal *fare* ingiusti sospetti; ma vi hanno abissi che non si osa scandagliare collo sguardo.

— Avete ben ragione, disse Toubac, meravigliato della mia esaltazione; meglio vale parlar d'altro.... E dite, *mastro* Christian, il nostro paesaggio di Santa Odila?

Questa domanda mi ricondusse nel *mondo* positivo; io feci vedere al rigattiere il quadro che avevo finito; il negozio fu subito conchiuso, e Toubac, soddisfattissimo, scese le scale, eccitandomi a non pensar più allo studente di Eidelberga Avrei di buon *grado* seguito il consiglio del rigattiere; ma quando il diavolo s'impaccia delle nostre faccende non è già facile sbarazzarsene.

(continua)

fornire i locali scolastici alla prima richiesta dei preti. I quali ultimi hanno capito di che razza di scuola laica intendeva parlare l'on. Giolitti, e, meno qualche rara eccezione, si sono affrettati a dargli il voto.

(*giusti*)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Fanna

Intolleranza clericale

Da noi esiste disgraziatamente una categoria di persone, che s'appoggiano a preferenza sulla maldicenza e la calunnia, che odiano tutti coloro che non la pensano come loro, e che vorrebbero, se ciò a loro sembra, che tutti dicessero bianco quello che è nero e viceversa.

Questa genia va dicendo che certi loro avversari vogliono distruggere la chiesa e la religione, mentre invece, in verità, della chiesa e della religione non si curano affatto. Si limitano a rispettarle, e per questo solo fatto sono odiate, mentre dovrebbero essere, per ciò appunto, rispettate.

Ed è doloroso che ciò avvenga ad opera di chi, anzichè restringersi nell'ambito che dalla loro divisa è imposto, vogliono spadroneggiare nelle famiglie, nella piazza e persino in municipio. Viceversa predicano agli altri la tolleranza.

Giorni fa furono qui due predicatori: per otto o dieci giorni tennero due prediche al giorno, fecero ridere, fecero piangere, predicarono alle ragazze, ai giovani, agli uomini, ai vecchi, predicarono a tutti, benedirono tutti, anche quelli che non lo richiedevano, confessarono 1500 persone, almeno dicono loro, io però non le contai, suonarono le campane a loro piacimento, suonarono d'allegria, suonarono da morto; suonarono perfino l'agonia *per la morte della bestemmia* alle ore 9 3/4 di sera disturbando la pubblica quiete, ed anche spaventando la gente tanto che parecchi *ch'erano* coricati si sono alzati credendo vi fosse il fuoco e con tutto questo po' po' di roba nessuno disse nulla e tutto per un rispetto ai credenti e tutto finì in ridere. Già si è in carnevale! Però meritano un biasimo le autorità locali che non seppero impedire ciò, lasciando in questo modo che il Comune di Fanna diventasse il ridicolo degli altri paesi vicini.

Succede invece il caso che il giorno 9 corrente passasse per Fanna un conferenziere il quale tenne una conferenza applauditissima dal numeroso e scelto uditorio.

Ebbene la conferenza stessa venne criticata severamente, e si ripromisero appunto quelle persone sopraccennate di non lasciarne tener altre.

Ma, con loro buona pace, verranno altri conferenzieri a portarci un po' di luce. Fanna ciò desidera; Fanna i cui cittadini danno un assai forte contingente all'emigrazione in Inghilterra, in Prussia, nella rimanente Europa, in America.

I nostri emigranti hanno in quei paesi appreso per prova cosa sia tolleranza e come essa sia equivalente di civiltà.

Colà essi trovano del buon lavoro e ne sono rimeritati con bei quattrini, ed essi non stanno a guardare se i soldi che avvantaggiano tanto le loro famiglie, sono ebraici od evangelici, come chi loro glieli dà non richiede professioni di fede.

Ed è perciò che io spero che i cittadini di Fanna ammaestrati dall'esperienza acquisita all'estero, non si lasceranno comandare da questi ultimi avanzi di un assolutismo che non ha più ragione d'essere.

Paularo

I vantaggi della Cooperativa

26 — I negozianti di Paularo approfittarono, ben s'intende, del ribasso sul prezzo di tutti i generi provocato dall'apertura della nostra Cooperativa in Tolmezzo, ma si guardarono bene di ribassare il prezzo di rivendita degli stessi generi nel loro paese.

E perciò, mercè il concorso del sig. Giacomo Tarussio fu deciso di aprire anche quassù una filiale.

Ecco un prospetto di taluni prezzi che si praticavano in Paularo prima che nello scorso novembre, venisse aperta la filiale, messi a fronte di quelli che si praticano ora:

prima: Zucchero al Cg. lire 1.60; petrolio *al litro* 0.60; vino 0.80.

Dopo: zucchero al Cg. 1.45; petrolio al litro 0.50; vino 0.60 e 0.40.

Il prezzo del granone subì il ribasso di una lira al quintale.

Naturalmente ora che abbiamo aperta la filiale i detti generi costano su per giù, tanto presso i negozianti che presso la nostra piccola azienda paularese: è *questione di concorrenza*. Ma chi sa dirci quanto avrebbero continuato ad essere mantenuti elevati se noi non avessimo costretti i negozianti a ribassare? E non è facile prevedere che i prezzi tornerebbero a crescere se chiudessimo la filiale?

Ogni giorno e dovunque noi possiamo raccogliere esempi di utilità portata ai consumatori della nostra cooperativa.

Arta

Una nomina

28. — Con recente Decreto Reale, il signor Vittore Marpillero è stato nominato Notaio in Arta, sua patria.

All'egregio amico inviamo le nostre più vive felicitazioni e gli auguri più sinceri.

Sacile

Scuola popolare superiore

Domenica, 1 marzo, alle ore 14, nel Teatro Sociale i prof. G. Feruglio e maestro G. Dorigo di Udine parleranno sul tema: «Impressioni d'Alpe» con oltre 100 splendide proiezioni luminose.

Cividale

Giovedì grasso

28. - Mai meno di quest'anno. Fu così magro che il primo di quaresima probabilmente potrà dargli dei punti.

Infatti il primo di quaresima è ormai nell'abitudine dei nostri buoni concittadini di passarlo in campagna in allegria divorando non sempre arringhe e cospettoni, ma bensì tanti altri buoni bocconi.

Giovedì grasso..... magro!

Vita militare

Ieri fece ritorno la Compagnia Alpina e vi pernottò.

I coscritti

Ieri i coscritti hanno fatto le loro. Allegre comitive di giovanotti percorsero la città cantando le solite villotte. Le osterie fecero discreti affari.

L'orchestra Bertossi

Questa sera l'orchestra Bertossi suonerà a Codroipo.

Il repertorio di questa orchestra, arricchito dei ballabili del maestro Verza, è bellissimo. Farà certo ottima figura.

La grande "Cavalchina,,

al nostro Teatro Ristori avrà luogo domani sera e riuscirà certamente una splendida serata poichè l'aspettativa è immensa.

Per una curiosità diamo il testo del brillante manifesto che il Comitato ha pubblicato:

«Città di Cividale — T. S. R. —

Visto l'art. 17 Tit. IV. del Regolamento disciplinare 6 aprile 1844, per il T. S. R.;

Su proposta del nostro primo segretario e cancelliere;

Abbiamo decretato di allestire per la sera di sabato 29 febbraio 1908, ore 21, una grande Cavalchina al Teatro Sociale Ristori devolvendone l'utile a favore del fondo per l'annuale spettacolo d'Opera;

Abbiamo dato l'incarico al maestro Bertossi di allestire l'orchestra;

Rendiamo noto che l'ingresso costa cent. 60 ed il nastro L. 3.00 e che la vendita dei palchi è affidata al custode del Teatro;

Ordiniamo che il presente, munito del nostro sigillo, venga notificato al pubblico, mediante l'affissione in città e paesi contermini, ed inserito nella *Siora Beta*, organo ufficiale della Cavalchina.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Come votarono i deputati friulani sulla questione dell'insegnamento religioso

Ecco come votarono i deputati friulani sull'emendamento Moschini:

Hanno risposto *sì*: Luzzato Riccardo.

Hanno risposto *no*: Odorico, Monti, Morpurgo, De Asarta, Valle, Rota e Solimbergo.

Ecco ora come hanno votato sulla seconda parte della mozione Bissolati:

Hanno risposto sì: *nessuno!*

Hanno risposto *no*: Odorico, Monti, Morpurgo, De Asarta, Valle, Rota, Solimbergo.

Ecco infine come hanno votato sull'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Hanno risposto no, cioè contro il Governo: nessuno!

Hanno risposto sì: *Odorico, De Asarta, Monti, Valle, Solimbergo, Rota.*

L'on. D'Aronco, naturalmente, ieri non era presente alla Camera.

Le premiazioni alla Scuola d'Arti e Mestieri

I lavori degli alunni ed alunne della nostra Scuola d'Arte, furono come si sa, inviati all'Esposizione di Roma.

Essendo stati ritornati in ritardo, la premiazione avverrà, anzichè come di consueto in settembre, domenica 8 marzo p. v.

In settimana si riunirà il Consiglio Direttivo della Scuola per prendere gli accordi in proposito.

A suo tempo pubblicheremo l'elenco dei premiati.

RIPOSO FESTIVO

Riceviamo:

Caro «Paese»,

Io intendo, se me lo consenti, di trattare questo tanto sfruttato argomento solo dal punto che riguarda agenti di commercio e proprietari di *tali aziende.*

Per raggiungere però lo scopo che mi sono prefisso, un articolo solo, e, magari di cronaca, non può bastare, perchè devo seguire una linea ben definita, e cioè esaminare la legge, sia pure parzialmente, per metterne in evidenza i contrasti ed i difetti.

Dunque abbiamo l'art. 1 della legge *che fa obbligo ai direttori e* proprietari di aziende commerciali di accordare *senza eccezioni* alle persone non appartenenti alla propria famiglia 24 ore consecutive di riposo per ogni settimana, l'art. 3 che dice, salve alcune eccezioni, dovere darsi tale riposo alla Domenica.

L'art. 4 che fra le eccezioni del riposo Domenicale, cita *le R. Privative.*

L'art. 6 che permette ai negozi di generi alimentari e combustibi l'apertura di domenica dalle 7 alle 12.

L'art. 7 che autorizza il Prefetto, previo parere della Giunta Comunale del sito, ad applicare le disposizioni di cui l'art. 6 anche ad altri rami di commercio, dove condizioni speciali lo richiedano.

Ora io dico, se l'art. 1 ammette il riposo consecutivo di 24 ore e l'art. 3 lo vuole normalmente di Domenica, come si spiega la composizione degli art. 6 e 7 che seguono? E come si viene fuori poi con un articolo del regolamento che stabilisce il riposo per turno e non di 24 ore consecutive? Una delle due: o era inutile creare l'art. 1 oppure non si doveva creare «il turno» che lo distrugge.

Ma qui non finisce: Voi avete letto cosa dice l'art. 7 della legge e avete veduto che di tale articolo se ne fa addirittura uno strazio.

Tutti vorrebbero approfittare delle eccezioni in esso contenute e ne viene di conseguenza che presentano ricorsi, se non «ricorsoni». Premono sulle Giunte Comunali, che il più delle volte, specialmente nei centri rurali, sono composte anche di negozianti, ed il sospirato parere favorevole viene, in attesa di quello del R. Prefetto autorizzato all'ultima parola.

E così la legge viene delusa, calpestata nello spirito e distrutta di fatto.

Ma io mi dico; che sia proprio vera la favola dei miracoli? Questi perdinci non si possono chiamare in altro modo! E dire che non sortono dalla potenza di Santi più o meno ipotetici, ma dalla scaltrezza di uomini piccini!

Un per finire e poi per oggi basta. In altro giorno metterò in rilievo, nel modo più veritiero, le esigenze delle nostre popolazioni e la facilità — volendo — di applicare la legge integralmente.

Ecco un brano della circolare che il R. Intendente di Finanza, d'ordine si capisce, del Governo, ha indirizzato ai rivenditori di Privative:

«L'applicazione della legge 7 luglio «1907 diede luogo a molte incertezze «ed incontrò non lievi difficoltà spe«cialmente per quanto concerne le ri«vendite di generi di Privative, le «quali se da una parte, devono sot«tostare alle disposizioni della legge «stessa *per il conseguimento dell'alto* «*scopo sociale a cui essa intende,* «dall'altra, adempiendo ad *uno spe*«*ciale servizio* nell'interesse del pub«blico *non possono seguire la sorte* «*di esercizi d'altra specie e venir* «*chiuse tutte simultaneamente*».

Vedete quale scopo sociale ha il nostro Governo? fare una legge che permetta di fumare e fiutare tabacco del suo con tutta comodità. Già del vizio non se ne può fare a meno, *mentre*.... si potrebbe camminare senza ombrello quando piove (e gli ombrellai di Udine hanno detto che la domenica piove) oppure) oppure..... girare qualche mezz'ora per mangiare.

Ego

I cappelli Borsalino hanno trionfato

Abbiamo altre volte fatto cenno alla *causa intentata dalla Ditta Giovanni* Battista Borsalino fu Lazzaro e C. — fabbricante dei noti e pregiati cappelli «Borsalino» - contro la Ditta Giuseppe Borsalino perchè muoveva alla prima una sleale concorrenza, approfittando della omonomia del cognome.

Il Tribunale di Alessandria diede piena ragione alla ditta querelante e *condannava il Giuseppe Borsalino* a pagare le spese ed un'ingente somma di denaro per rifusione di danni.

La Ditta Giuseppe Borsalino ricorse in Appello davanti alla Corte di Casale, ma ecco che anche questa diede ragione alla Ditta Giovanni Battista Borsalino fu Lazzaro e C.

Apprendiamo infatti che con sentenza in data d'ieri, la Corte ha respinto il ricorso, confermando integralmente la sentenza del Tribunale di Alessandria e aggiungendo le maggiori spese del nuovo giudizio.

Come è noto la Ditta che ha trionfato dei suoi diritti è rappresentata in Udine dal signor Carlo Mocenigo proprietario dei ricchi negozi di cappelleria in Via Mercatovecchio, col quale ci congratuliamo per la nuova vittoria riportata dalla rinomata sua casa.

La rubrica della Biblioteca

Al lettore del "Giornale di Udine,, che desidera istruirsi

I lettori del *Giornale di Udine* si sono accorti che il confratello sa che esiste nella nostra città una Biblioteca Comunale di cui vigila l'andamento un occhio linceo; ma che cosa contenga la Biblioteca, come sia ordinata, come se ne giovino gli studiosi ed il pubblico desideroso di istruirsi, sono cose che il *Giornale di Udine* ignora completamente e si rivolge a noi perchè lo ammaestriamo.

Oh perchè dobbiamo proprio essere noi i pedagoghi del cortese e leale avversario? La Biblioteca è un istituto pubblico; se gli scrittori del *Giornale di Udine* vogliono frugare per ogni buco, per ogni ripostiglio, padroni; non hanno che da rivolgersi alla Commissione Direttrice la quale, ne siamo certi, non negherà alla libera stampa quel che si suole concedere agli studiosi.

Siamo ugualmente certi che gli attuali addetti alla Biblioteca, faranno pel *Giornale di Udine* quello che hanno sempre fatto per tutti i frequentatori dell'Istituto senza guardare nè all'abito secolare, militare od ecclesiastico, *nè alle opinioni politiche.*

La Biblioteca è un luogo sereno di studio, dove il pubblico educato ha diritto di essere servito da persone colte ed educate.

A noi purtroppo le occupazioni quotidiane non hanno mai permesso di recarci ad ammirare le centinaia di migliaia, anzi i milioni di preziosi documenti che possiede la nostra biblioteca; ci sia lecito dunque invidiare i nostri avversari che potranno quando vogliono, procurarsi questa soddisfazione istruttiva.

Echi della conferenza di p. Roberto da Nove

A proposito della conferenza antialcoolista tenuta da p. Roberto da Nove, *riceviamo:*

Chi non sa che quasi tutte le fraterie hanno consacrato un qualche bel locale al culto *spirituale* del dio alcool?!

Benedettini, trappisti, carmelitani, basiliani ecc. ecc. tutti hanno la loro specialità di liquori premiati al valore... *civile* con medaglia d'oro o d'argento in *varie e molteplici esposizioni.*

Segno evidente del gran successo ottenuto nell'avvelenare efficacemente il popolo

Ma una congregazione fratesca ha il «record» sopra tutte le altre: quella appunto che fra tutte si vanta di menare la vita più perfetta e si da per esemplare ammirabile a tutte le altre: i *certosini*.

La magna distilleria della *Grande Chartreuse* era, prima della separazione in Francia a Fourvie, vicino a Grenoble; ora colui che ha il *segreto* del *certosino* è andato a continuare la fabbricazione del noto *veleno* nella Spagna.

I certosini vendono circa *dieci milioni* di bottiglie all'anno!

Se quei buoni padri guadagnano con la loro velenosissima specialità alcoolica soltanto L. 2 la bottiglia (se è vero quello che disse l'economo *generale* a un giornalista che visitò la grande distilleria) sono dunque circa 20 milioni che quel convento incassa!

Dunque dio alcool è stretto alleato del dio dell'oro per chi lo fabbrica, come è il più potente fattore di miseria, di delinquenza, di pazzia, di malattie, di morte, per chi se lo beve.

Strana sorgente di benessere per quelle associazioni religiose che professano la povertà e che dicono di separarsi dal mondo per potere pregare per la conversione dei peccatori e per *il ristoramento morale dell'umana* società!

Strano modo di salvare i peccatori facendoli fabbricatori di alcool che conduce l'uomo alla disperazione, alla morte del corpo e dell'anima.

Dal Bollettino giudiziario

togliamo che *De Paulis* pretore ad Aviano è tramutato a *Giovinazzo; Colli* sostituito segretario della R. Procura presso il Tribunale di Pordenone è collocato in aspettativa per due mesi.

Dal bollettino del culto si rileva che l'amministrazione del Capitolo Metropolitano di Udine è autorizzata ad accettare la donazione di una casa offerta dal canonico Mander.

Soldati che disertano

Giunge notizia da Gorizia che a quell'ufficio di polizia si è presentato tale Giuseppe Lopettito di Nicolò, di anni 22, da Melfi in provincia di Potenza, disertore della terza compagnia del 79 reggimento di fanteria di stanza a Udine.

Sono poi assenti da alcuni giorni dal quartiere, nè ancora ritornarono, un sergente e il caporal maggiore Gargiulo.

L'OPERA DI UN MEDICO CONDOTTO

La *Rivista Medica*, importante periodico mensile di Medicina, Terapia e d'Igiene, così parla della pregevole opera del dottor V. L. Camurri sul «Ricambio materiale dei pellagrosi»:

«Già nel 1906 con due note preventive pubblicate in questo stesso giornale nei numeri di aprile e maggio, l'egregio D.r V. L. Camurri di Pradamano (Udine) aveva toccato questa importante questione, proponendosi di svolgere l'argomento con uno studio completo.

«Oggi egli ha mantenuto la sua promessa, in modo da meritare ogni più sincero elogio. La monografia è stata dall'A. dedicata al prof. De Giovanni e porta una prefazione del prof. Antonini.

«Non vi ha chi non veda l'importanza che per l'etiologia e la diagnosi precoce della pellagra abbia uno studio accurato sulle modificazioni che questa malattia, come del resto ogni altra, porta sul ricambio materiale.

«Ciò ha fatto l'A. con un lungo ordine di ricerche complete sulle orine e sulle feci, nelle quali ha studiato il modo di comportarsi degli elementi di ricambio: 1. negli individui normali sottoposti tanto ad una alimentazione mista, quanto ad una alimentazione prevalentemente maidica: — 2. negli individui già pellagrosi, ma che nessun fenomeno patognomonico presentavano nel periodo dell'esperimento; — 3. nei pellagrosi tanto a sintomatologia ancora incerta e iniziale, quanto a sintomatologia conclamata, imponente.

«Inutile rilevare che egli seguì metodi di ricerca scrupolosi ed esatti.

«Le conclusioni a cui l'A. è giunto col suo bel lavoro sono queste:

1. l'intossicazione maidica produce rilevanti modificazioni in tutti gli elementi del ricambio materiale, ma sopratutto nelle sostanze minerali;

«2 in ciascun individuo, a parità di condizioni di dieta, lavoro ed ambiente, esiste un coefficiente personale nella escrezione dei materiali di disintegrazione, variabile a seconda dell'ereditarietà, dell'età e specialmente della costituzione.

«La memoria del Dottor Camurri, della quale non abbiamo data neppure una pallida idea, fu premiata ed incoraggiata dal Comitato permanente interprovinciale contro la pellagra, e riesce valida *dimostrazione contro* l'illogico dualismo che esiste tra i cultori della scienza da una parte ed i pratici dall'altra. Dualismo però che, come bene afferma l'A. per effetto del buon senso, tende a diminuire, e che consiste nel fatto che i pratici (siano pure clinici,) ed è evidente con quale leggerezza, sdegnano e trascurano le *ricerche del laboratorio e lo* studio scientifico, come materia di lusso, o ingombrante l'opera loro: e i cultori della scienza tengono in non cale, o sottovalutano l'indagine clinica o patogenetica, senza dubbio utilissime a diradare la nebbia che ancora avvolge molti fatti peculiari prima di essere definitivamente considerati come reale patrimonio scientifico

«Ben a ragione quindi l'Associazione dei medici condotti, dei quali il Camurri non è ultimo ed oscuro milite, può affermare per bocca del suo Presidente che anche nel campo scientifico l'opera dei medici condotti non è la meno importante nè la meno apprezzata».

Per il censimento del bestiame

Nel pomeriggio d'ieri, sotto la presidenza del Sindaco Pecile, si riunì in Municipio la Commissione nominata recentemente *dalla Giunta per il* censimento del bestiame.

Erano presenti i signori: cav. avv. Capellani, prof. Flavio Berthod, dott. Dalan, dott. U. Selan e Giovanni Ragazzoni Ispettore della Vigilanza Urbana. Mancavano — però giustificati — i dott. Zambelli e Doretti.

Avuta notizia delle disposizioni regolamentari *che la riguardano*, la *Commissione* approvò la divisione del territorio comunale in 12 sezioni, 7 per il territorio esterno e 5 per la Città, e propose la nomina di 17 commessi. Ad ogni sezione verrà assegnato un Commesso.

Espresse i propri intendimenti sulle modalità da seguirsi nella compilazione dell'elenco dei proprietari di bestiame, sulla distribuzione delle schede, sulla sorveglianza e sulla regolarità del lavoro in generale.

Stabilì infine di riunirsi non appena sarà pronto l'elenco di cui sopra.

Ad evitare erronee interpretazioni a riguardo della Legge sul censimento del bestiame è bene sapersi che essa non si prefigge alcun *intento fiscale*, ma ha uno scopo esclusivamente economico, motivo per cui l'intervento della Commissione Comunale e quello particolare dei Commessi avrà, non dubitiamo, il cortese appoggio di tutti i proprietari.

Escursioni invernali alpine

Oggi a mezzogiorno, con un treno speciale, il battaglione Gemona del 7° Reggimento Alpini rientrerà nella sua sede invernale di Conegliano, reduce dalle escursioni nei monti della slavia e del Canale del ferro.

La batteria di Artiglieria da montagna è giunta stamane alla Stazione per la Carnia.

Un demente di Cavallicco estradato dalla Svizzera

Stamane col diretto proveniente da Venezia e accompagnato da una guardia di P. S. e da un infermiere è giunto da Chiasso certo Angelo Molinari di circa 55 anni, nato a Cavallicco (Tavagnacco) e da molti anni residente in Svizzera.

In seguito ad evidenti segni di alienazione mentale dati dal Molinari, le autorità esperirono le pratiche per *farlo rimpatriare e ricoverare in Manicomio.*

Il disgraziato appena sceso dal treno, dette in escandescenze richiamando attorno a sè una folla di curiosi. Egli che aveva lasciato cadere una valigetta urlava verso quelli che lo osservavano e divincolandosi dalla stretta dei suoi custodi: vengo da Como! lasciatemi continuare il mio viaggio! non ho fatto male a nessuno! ed altre frasi sconnesse.

Lo spettacolo pietoso avveniva in prossimità del tram di S. Daniele che era in partenza e del quale il povero pazzo voleva approfittare.

Fu fortuna se con uno strappo violento non si era liberato dagli agenti, chè diversamente sarebbe caduto sotto le carrozze del convoglio.

Finalmente il disgraziato venne con una vettura condotto all'Ufficio di P. S. *e poi al Manicomio provinciale.*

La cena dei tramvieri

Ieri sera nell'osteria «all'Americano» in Via Sottomonte, i cocchieri e bigliettari del *Tram cittadino*, offrirono ai cinque tramvieri (quattro venuti da Venezia e uno da Milano) che l'istruirono nel manovrare le vetture elettriche una sontuosa cena.

La riunione improntata alla più cordiale espansione ed alla maggiore allegria si protrasse fino alle quattro di *stamane.*

Alle 7 *tutto il personale* si trovava puntualmente al proprio posto in servizio.

Caso veramente interessante!

Il caso che narriamo viene riferito dall'egregio dott. Nicola D'Arcangelo di Rocca S. Giovanni, ed è una splendida prova di quanto possa una cura razionale contro una forma morbosa, ostinata e ribelle come la gotta.

Si tratta di un individuo di 54 anni, che dieci anni fa era stato colto dai primi dolori gottosi all'alluce del piede sinistro. Questi dolori si presentavano fino ad un anno e mezzo fa, ogni tre mesi con intensità sempre crescente, invadendo non solo le articolazioni grandi e piccole di quasi tutto lo scheletro, con informazioni di tofi, specialmente alle mani, ma anche gli organi viscerali.

In così lungo periodo di anni, pure avendo esperimentato tutto l'arsenale dei medicamenti vecchi e nuovi, il malato non aveva più alcun beneficio, tanto che in questi ultimi tempi egli si era dato in preda allo scoramento.

Consigliato a fare la cura con l'Antagra Bisleri (di Milano), ha ottenuto un miglioramento insperabile ed insperato. Infatti da un anno e mezzo egli non ha avuto che due insignificanti accessi; e mentre prima era ridotto all'immobilità, oggi cammina ed attende con profitto ai suoi affari.

Il caso è quanto di più persuasivo si può desiderare sull'efficacia dell'Antagra nella cura della diatesi urica e gottosa.

CARNOVALE

Giovedì grasso

La giornata d'ieri è stata favorita da un tempo magnifico; il tepore era davvero primaverile. Ciò favorì l'uscita dei cittadini dalle loro case per le passeggiate ed infatti, specie nel pomeriggio, la città fu animatissima.

Verso le ore 19, ad eccezione delle privative degli esercizi e dei barbieri tutti i negozi vennero chiusi. Furono pure chiuse varie tipografie.

Animazione e concorso straordinario anche nelle sale popolari Olimpia e Cecchini.

Nella bella Sala Eden in Via Anton Lazzaro Moro si è ballato fino all'alba e la festa fu sempre animatissima. Notate molte maschere.

L'orchestra, diretta dal bravo Nardelli, si è fatta onore, come sempre, coi suoi bei ballabili.

×

Nella stessa Sala Eden, verso la mezzanotte, un mariuolo che rimase sconosciuto riuscì ad impadronirsi della *stiriana appartenente ad un cameriere* di servizio al buffet e ad allontanarsi.

L'indumento vale 17 lire e il furto venne denunciato alla P. S.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Ci si informa che il Sociale rimesso a *nuovo, aprirà i suoi battenti in quaresima* per una breve stagione d'opera.

E' ormai accertato che vi si darà **Il Mefistofele** di Boito con buoni artisti di canto.

La prima rappresentazione avrà luogo molto probabilmente la sera del 14 marzo p. v.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 28 febbraio, S. Romano.

Clar a San Roman
Al dinote bon an.
(Proverbio pronostico).

Effemeride storica friulana

Razzie a Dolegnano. — 28 febbraio 1508 — Il papa desiderava che il cardinale Grimani rinunciasse al patriarcato di Aquileia per darlo ad un principe di Allemagna perchè poi questo *si mettesse in guerra* con i *Veneziani.* Certo i momenti non correvano propizii per la mancata repubblica e per la Patria che voleva conservarsi fedele. Si *sequestravano cavalli*, si requisivano vettovaglie era un allarmi continuato. Requisizioni o forse razzie si fecero specialmente a Dolegnano come gli scrittori del tempo lo registrarono.

Fra Libri e Riviste

L'ottima *rivista «Minerva»* nel fascicolo n. 11 contiene:

George Meredith — Il grano e il pane — L'imminente carestia in India — L'enciclica contro i modernisti — Le trattorie popolari — Scuole sperimentali e tentativi pedagogici — Note scientifiche — La ricchezza mondiale in valori commerciali.

Questioni del giorno — Spigolature — Recensioni — Notizie Bibliografiche — Rassegna settimanale della stampa.

I prezzi del frumento

Rialzi nei mercati esteri

prezzi invariati in Italia

Nella passata settimana parecchi mercati esteri continuarono a segnare rialzo nei prezzi del frumento; a Parigi si verificò ribasso, ed in altri mercati i prezzi rimasero invariati.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettol. 1.253.500 di cui ettol. 12.600.500 diretti per l'Inghilterra ed ettol. 1.653.000 pel continente, risultando alquanto superiori a quelle del decorso anno in questo stesso periodo che furono di ett. 10.902.000 di cui 8.961.000 diretti per l'Inghilterra e 2.001.000.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ascendono a questa data stessa erano di ett. 15.154.750.

Informazioni da Odessa recano che colà la situazione del mercato è quasi invariata, in confronto alla settimana precedente.

La esportazione però è alquanto più attiva poichè dall'Europa Occidentale i frumenti russi sono più domandati per mescolarsi alle qualità inferiori del Plata.

Nella scorsa settimana ne furono esportati 100.000 pudi (un pudo equivale a chilogrammi 16.38).

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono, generalmente flacchi, i prezzi quasi invariati oscillarono fra L. 25.74 e L. 27 il quintale e quelli esteri intorno alle 32.

NOTE E NOTIZIE

Sulla grazia di Nasi

L'iniziativa dell'on. Aguglia per ottenere la grazia a Nasi, è vivamente criticata come profondamente inopportuna.

Il sen. Brusa, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto:

«Ma come! Ignorano i firmatari di quella domanda le più elementari leggi dello Stato? Mi permetta di dire essere stranamente inconcepibile che proprio dalla Camera dei deputati, che ha mandato il Nasi a noi, perchè lo giudicassimo, venga ora, a giudizio compiuto, la domanda di grazia.

«I firmatari della domanda vorrebbero violare la costituzione, poichè il Re tramuterebbe il suo potere da costituzionale *in assoluto*, se, *coperto* dalla responsabilità dei suoi ministri, potesse prosciogliere Nasi dalla condanna avuta».

Ecco l'opinione dell'on. Turati:

«Per quanto spiegabile, per un senso di umana pietà, mi pare che il movimento di cui ella mi parla contenga una quadruplice *offesa*: *alla Camera*, che ha non per burla accusato; al Senato che sentenziò; all'imputato che potrebbe voler rispettata la sua fierezza; alla Corona, infine, che, in un caso così delicato, a parte la questione se possa, certo ha il diritto di non sentirsi politicamente coartata».

Non meno contrario è l'on. Cameroni, di cui ecco il parere:

«Il Comitato parlamentare per la grazia a Nasi rappresenta l'espressione di un falso cameratismo parlamentare, che si *mette in contrasto con lo spirito* di quella vera giustizia che il popolo sente ancora vivamente, e in cui perderebbe ogni fede il giorno nel quale vedesse, come altre volte, un potente sottrarsi alla pena legittimamente inflittagli dai giudici del suo paese. — Perciò dissento dall'iniziativa parlamentare per la grazia a Nasi e profondamente la deploro».

Intanto però le firme aumentano e l'atto va acquistando sempre più un vero carattere di imposizione, assai antipatico.

Siamo già a 120; e, quando la domanda sarà presentata al Guardasigilli, giungeremo forse ai 150.

Per conto nostro, noi ci richiamiamo ai commenti fatti appena abbiamo appreso la notizia della domanda di grazia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 febbraio 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.08
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103.16
Rendita 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1226.—
Ferrovie Meridionali	663.—
Ferrovie Mediterranee	385.75
Società Veneta	166.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	349.75
» Mediterrane 4 0|0	500.25
» Italiane 3 0|0	348.75
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	499.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	506.—
» idem 4 1|2 0|0	511.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.6
Londra (sterline)	25.1
Germania (marchi)	123.9
Austria (corone)	104.5
Pietroburgo (rubli)	262.8
Rumania (lei)	97.2
Nuova York (dollari)	5.1
Turchia (lire turche)	22.5